

Il Corpo leggero di Ivana Manni

di LUCIANO MARUCCI

Ivana Manni è un architetto-manager che, nonostante sia impegnata nella gestione dell'azienda di famiglia, non trascura la dimensione culturale e creativa. Già impegnata a Roma come scenografa per la pubblicità televisiva e il cinema, nella sua boutique di moda organizza periodicamente esposizioni d'arte e scrive brevi componimenti poetici che illustra personalmente. Di recente ha pubblicato un'accurata raccolta di poesie e disegni intitolata "Corpo leggero" (edizioni Tracce) ad indicare, appunto, la delicatezza delle liriche e la immaterialità delle realizzazioni grafiche.

Il critico letterario Plinio Perilli nella prefazione spiega: "...Ivana si muove nel giardino affabulante d'un Tempo senza Tempo, di un'infanzia o adolescenza perenne (...), valori che mai lei confonderà come semplici sostantivi...".

I suoi versi, riconducibili agli autori classici, ma anche a quelli orientali, sono ricchi di metafore incantate e visioni naturalistiche incontaminate: contenuti che aiutano a guardare il mondo con occhio più limpido, dimenticando la triste e brutale quotidianità che distoglie dagli aspetti più sensibili ed autentici. Si ha l'impressione che in questi frammenti dal linguaggio semplice, l'autrice trovi il mezzo per dare "sfogo" alle sue inclinazioni letterarie e trascendere la realtà contingente.

I disegni metamorfici, che a loro volta de-scrivono con immagini sintetiche le poesie, sono la loro assonante rappresentazione iconica. E il segno, pur legandosi con un filo... alle parole, non perde la sua identità. Ad essere più chiari, esso, per fluidità, continuità e ironia, rimanda alle dinamiche ed aeree "costruzioni" grafiche di Calder, a quelle raffinate di Melotti o alla freschezza inventiva di Bruno Munari.

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 14 gennaio 1996, p. 14]